

INCHIESTA A MILANO

 Contabili della Lega
una pista svizzera

Spagnolo a pagina 11

Fondi Lega, s'indaga in Svizzera

*Nell'inchiesta sui tre commercialisti spunta una fiduciaria panamense. Salvini: «Preoccupato? No»
Precisazione della procura di Milano: nella cena di maggio a Roma con il leader nessun intercettato*

VINCENZO R. SPAGNOLO

A fronte di un impianto probatorio che starebbe assumendo consistenza, sono ancora diversi i punti da chiarire nell'inchiesta sui fondi della Lombardia film commission che tre giorni fa ha portato ai domiciliari tre commercialisti vicini alla Lega. Nelle indagini, coordinate dai magistrati della procura di Milano e condotte dagli investigatori della Guardia di Finanza, uno degli interrogativi principali riguarda il passaggio di parte degli 800mila euro (incassati, secondo i pm, dalla vendita gonfiata di un capannone a Cormano alla Lfc) dall'Italia alla Svizzera.

Rogatoria in Svizzera. Gli investigatori stanno esaminando i documenti sequestrati nelle perquisizioni. I sospetti si sarebbero appuntati su una fiduciaria panamense registrata nel Paese elvetico. E i magistrati intendono appurare la "destinazione finale" di parte della provvista (250-300mila euro, pare) creata con la presunta operazione immobiliare illecita. Per farlo, nei giorni scorsi, la procura ha inoltrato una rogatoria alle competenti autorità giudiziarie della Svizzera, in modo da poter ricostruire con le informazioni ricevute i presunti movimenti del denaro. Non è chiaro se si tratti dei 250mila euro ricevuti da uno degli indagati – il presunto prestanome Luca Sostegni, fermato a luglio e che starebbe collaborando con gli inquirenti – e poi girati su conti correnti intestati alla società Fidirev. In base a quanto emerso

nel decreto di perquisizione, la Fidirev controllava la "Futuro partecipazioni", altra società amministrata da uno degli arrestati di giovedì, il commercialista Michele Scillieri (nel cui studio in via delle Stelline a Milano ha avuto sede la "Lega per Salvini Premier"). La medesima società sarebbe stata anche proprietaria dell'immobiliare Andromeda, detentrica del capannone al centro della compravendita sospetta. Fra gli indagati, c'è poi Francesco Barachetti, imprenditore edile legato «al mondo della Lega».

La cena di Roma. «In relazione ad alcuni articoli apparsi sui quotidiani odierni, riguardanti un incontro cui avrebbero preso parte anche parlamentari», il procuratore capo di Milano Francesco Greco precisa che, nel corso di quell'incontro, «non era attivo alcun captatore informatico». La cena è avvenuta a fine maggio a Roma fra Matteo Salvini, il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli (che però nega parlando di «bufala clamorosa, a maggio non sono mai stato a cena con nessuno»), il senatore Stefano Borghesi e Andrea Manzoni, revisore contabile alla Camera per la Lega finito ai domiciliari giovedì. L'episodio, riportato da *il Fatto quotidiano* e da *Repubblica*, è descritto in un'informativa della Gdf, finita agli atti. Ma il captatore "trojan" sarebbe stato attivo solo sui telefoni di Scillieri e Sostegni (non presenti alla cena) e non su quelli di Manzoni e Di Rubba, amici del tesoriere leghista e deputato Giulio Centemero (non indagato in quest'inchiesta, ma imputato a Mi-

lano e Roma per un presunto finanziamento illecito). In quel periodo, Manzoni e Alberto Di Rubba (direttore amministrativo per il Carroccio al Senato, anche lui ai domiciliari) sarebbero stati preoccupati per il licenziamento di un certo Marco Ghilardi, all'epoca direttore della filiale di Seriate (Bergamo) della banca Ubi, e per certe operazioni sospette sui conti accesi dai due commercialisti nell'istituto di credito. Stando a una testimonianza dello stesso Ghilardi, i due gli avrebbero chiesto di aprire «conti» intestati alle «associazioni regionali» del Carroccio, ossia articolazioni territoriali del partito. Ma l'operazione non andò in porto.

Soldi per le elezioni? Un altro punto oscuro dell'indagine riguarda una dichiarazione resa da Sostegni, secondo quanto riporta il *Corriere della Sera*. Il presunto prestanome avrebbe raccontato che Scillieri gli avrebbe detto «sorridente» che i soldi dell'affare sull'immobile per la Lfc sarebbero serviti per le elezioni del marzo 2018. Ma sul punto, al momento, gli investigatori non avrebbero trovato riscontri concreti. Le indagini milanesi continuano sulla linea del *follow the money*, provando a ricostruire i movimenti dei presunti fondi neri e intrecciandosi con quelle della procura di Genova sui 49 milioni di euro di rimborsi Lega.

La Lega: non siamo preoccupati. Almeno apertamente, i vertici del Carroccio ostentano tranquillità: «Non sono preoccupato, non ce n'è motivo», taglia corto Matteo Salvini. Gli fa eco il vice segretario Giancarlo Gior-

getti, che non rinnega i com- fiducia in loro. E quindi ho fidu-
mercialisti: «Conoscendoli, ho- cia nella giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hanno detto



Franco MIRABELLI

vicepresidente senatori Pd

«Emerge sistema opaco»
Al di là dei risvolti giudiziari, ciò che sta emergendo, è la presenza in Lombardia di un sistema di potere della Lega opaco, che guarda all'interesse proprio e non dei cittadini».



Luigi GALLO

Deputato di M5stelle

«Lega pulisca se stessa»
«La lega e Salvini prima di accostare cittadini onesti e lavoratori di Torre del Greco alla camorra, offendendo quasi 90mila persone, dovrebbero ripulire come un calzino il loro partito»

LA VICENDA

Nuovi interrogativi nell'indagine sulla presunta "vendita gonfiata" di un capannone alla Lombardia film. Rogatoria dei pm nel Paese elvetico. Nessun "trojan" registrò la cena. Martedì gli interrogatori



Il leader della Lega, Matteo Salvini, durante il comizio in piazza a Napoli.